



## **Dossier - VATICANO - BAMBINI E AIDS: "I PADRI MANGIANO L'ACERBO E SI GUASTANO I DENTI DEI FIGLI?"**

Città del Vaticano (Agenzia Fides) - Nei giorni odierni, si sa che la grande maggioranza dei casi d'infezione da HIV nel mondo si realizza tramite la via sessuale. L'adulto è responsabile delle sue azioni effettuate con coscienza e conoscenza di causa e può subire le conseguenze del suo comportamento irresponsabile. Ma i feti, i neonati e i bambini, come possono essere infetti da questo virus se non attraverso la colpa degli adulti? La sofferenza e la morte degli innocenti porranno sempre degli interrogativi senza risposte per la ragione umana: perché questo neonato dovrebbe soffrire e morire di una malattia umiliante e atroce come l'AIDS? Quanti bambini nel mondo sono rimasti orfani, nella miseria totale e senza futuro radioso poiché i loro genitori sono morti di AIDS? "I padri mangiano l'acerbo e si guastano i denti dei figli?". Ma che cosa la società fa, hic et nunc, per aiutare questi bambini sfortunati?

Questa relazione, a cura di Padre Jacques SIMPORE, Genetista Molecolare, Membro della Pontificia Accademia Pro Vita, sarà suddivisa in tre parti che prevedono:

- 1 - Meccanismo d'infezione dell'HIV nei bambini.
- 2 - Epidemiologia e problematica dell'AIDS nei bambini di meno di 15 anni nel mondo.
- 3 - Attività dei tre centri dei religiosi camilliani che lottano contro la trasmissione madre figli dell'HIV applicando il progetto PTME (prevenzione della trasmissione verticale madre-figlio dell'HIV).

1 - Meccanismo d'infezione dell'HIV nei bambini

Le scienze bio-mediche descrivono tre modi di trasmissione dell'HIV:

- via sessuale;
- via parenterale tramite trasfusione di sangue o penetrazione di fluidi biologici umani (sperma, secrezione vaginale, sangue,...) infetti da HIV in un organismo sano;
- trasmissione verticale madre figlio dell'HIV.

La via principale della trasmissione dell'HIV ai bambini è il modo verticale che si realizza durante: la vita intra-uterina ove il virus può attraversare la placenta e infettare il feto; il momento del parto; il periodo dell'allattamento al seno materno.

I fattori che aumentano i rischi di questo tipo di infezione sono numerosi, tra questi: la quantità della carica virale presente nel sangue materno, nel liquido amniotico, nelle secrezioni cervico-vaginali e nel latte materno, . . . Le co-infezioni (IST: infezione sessualmente trasmissibile): HCV, HBV, HGV, HTLV, HHV8... Fattori ostetrici, per esempio, la rottura delle membrane aumenterebbe il rischio della trasmissione dell'HIV dalla madre al figlio, . . . Il tasso globale medio (TGM) della trasmissione verticale dell'HIV in Africa è dal 30 al 35% mentre in Occidente tende verso lo 0%.

Ma quali sono i metodi che possiamo usare per prevenire la trasmissione verticale dell'HIV?

- l'educazione della popolazione e la formazione delle donne con età compresa dai 18 ai 42 anni;
- la cura durante la gravidanza delle donne HIV sieropositive con Antiretrovirali come la nevirapina;
- l'utilizzo del parto cesareo per le donne HIV sieropositive;
- l'eliminazione dell'allattamento al seno per le donne HIV sieropositive. Bisogna soprattutto scartare il colostrum, il latte di transizione, che contiene una carica virale alta.
- Il rispetto delle regole di igiene: i neonati e i bambini possono essere infettati anch'essi con il modo parenterale (trasfusione sanguigno e diversi contatti). In alcune culture, si è diffusa la notizia che per un uomo adulto HIV sieropositivo, per essere guarito dall'AIDS, occorre avere un rapporto sessuale con una vergine. Perciò, certe persone colpite da HIV, per essere sicuri al 100% di ottenere una vergine, cercano neonati femmine per "curarsi" commettendo così un atto ignominioso contro la natura.

Oggi, tramite i comportamenti irresponsabili, la situazione dell'AIDS nel mondo è più che drammatica: 42 milioni di persone infette da HIV delle quali molti lattanti orfani e bambini di meno di 15 anni HIV sieropositivi.

2 - Epidemiologia e problematica dell'AIDS nei bambini di meno di 15 anni nel mondo , ,

La portata dell'infezione HIV varia da Continente a Continente e da Paese a Paese: non c'è omogeneità di infezione. Senza interventi mirati, senza programmi di prevenzione e di lotta contro l'AIDS:

- avremo una diffusione dell'HIV che si espande inesorabilmente verso l'infinito prendendo sempre di più una crescita ad andamento esponenziale;
- avremo un numero sempre maggiore di bambini infetti da HIV tramite la via della trasmissione verticale madre figlio;
- avremo molti neonati e lattanti orfani di genitori morti a causa di questa infezione.

Analizziamo due rapporti statistici del 1997 fatti da UNAIDS/OMS e dal sito [www.avert.org](http://www.avert.org) nel 2003.

In 6 anni, dal 1997 al 2003:

- Dal numero dei bambini infettati dal HIV nel 1997 a quello del 2003, abbiamo un incremento del 18,64%,
- Dal numero dei bambini morti da HIV nel 1997 al quello del 2003, abbiamo un incremento dell'8,69%,
- Dal numero degli orfani per AIDS nel 1997 a quelli del 2003, abbiamo un incremento del 70,73%. (Tabella numero 1).

Con il passare degli anni il numero dei bambini che si infettano con l'HIV aumenta e molti di loro diventano orfani in seguito alla morte dei loro genitori per Aids. Si nota nella tabella numero 1 che la percentuale dei bambini morti nel 2003 è del 16,67%, mentre quella del 1997 era del 20,00%. Questi dati hanno una differenza statisticamente molto significativa (p